

L'AGCOM - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ha indetto una consultazione pubblica per raccogliere manifestazioni di interesse sull'uso delle Onde Medie in radiofonia:

<http://www.agcom.it/default.aspx?DocID=11232>

Beh... farebbe piacere se perdeste qualche minuto per partecipare a questa consultazione ed inviare le vostre osservazioni e proposte alla PEC dell'AGCOM.

Le Onde Medie sono state praticamente abbandonate, alla chetichella, dalla RAI e adesso questo "patrimonio frequenziale" rischia di andare perduto, mentre avrebbe ancora molto da dire e molti servizi utili da offrire.

Grazie a tutti.

Roberto FURLAN

Segue un esempio di osservazioni da copiare e incollare in un word processor e modificare ad libitum:

Spettabile A.G.COM.

Oggetto: Consultazione pubblica relativa all'utilizzo, in tecnica analogica e digitale, delle frequenze in onde medie e corte e, comunque, in bande di frequenza inferiori a 30 MHz allocate dal vigente Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF) al servizio di radiodiffusione sonora

Soggetto Rispondente:

luogo, data

1. Il quadro attuale della Radiofonia in Onde Medie e Corte in Italia

Tradizionalmente vocata alla Radiofonia Internazionale, appannaggio degli enti radiofonici di Stato, la Radiofonia in Onde Corte è sostanzialmente scomparsa in Italia, mentre sopravvivono alcune realtà all'estero.

E' evidente che la concorrenza di Internet ha giocato un ruolo fondamentale nel progressivo appannamento del carattere e della rilevanza di questo tipo di radiofonia, ma non si devono trascurare altri fattori come il mutamento generale del quadro politico internazionale e lo stesso proliferare di canali informativi televisivi.

Appare difficile un ritorno alla Radiofonia Internazionale in Onde Corte, che richiede notevoli risorse anche sul piano editoriale, con redazioni multilingua, organizzazione degli orari di trasmissione, ecc. Appare inoltre difficile convertire questo tipo di radiofonia per portarla ad un ambito nazionale o locale.

Viceversa, si ritiene che la Radiofonia in Onde Medie sia suscettibile di un suo proficuo rilancio, dopo il sostanziale abbandono da parte della RAI, ad opera di operatori privati con carattere sociale - comunitario. La Radiofonia di intrattenimento - commerciale in FM è infatti ormai solidamente assegnata ai network commerciali, a vari consorzi di emittenti locali, con

pochissimo spazio per le emittenti di pura informazione o di rappresentanza comunitaria etnica, religiosa o di altro tipo.

Si ritiene, molto probabilmente sbagliando, che la qualità audio della AM sia ormai non più adeguata ai gusti ed alle caratteristiche tecniche dei moderni apparecchi, ma esperienze reali hanno invece mostrato che sono la qualità ed il carattere dei contenuti a creare affezione verso una emittente, assai più che la mera qualità tecnica del suono. Per questo siamo convinti che la Radiofonia AM in Onde Medie abbia ancora molto da dire e molto spazio a sua disposizione. Il progresso tecnologico, inoltre, ha reso anche la gestione economica delle trasmissioni in onda media assai più sostenibile. Non sono infatti necessari grossi impianti da svariate decine o centinaia di kW per offrire un servizio di adeguata qualità in area regionale, grazie al perfezionamento delle antenne, e le fonti energetiche rinnovabili possono costituire un valido supporto per alimentare stazioni trasmissioni la cui potenza può essere contenuta anche solo in 5 o 10 kW.

Per questi ed altri motivi, siamo convinti che si possa avviare uno sviluppo interessante della Radiofonia in Onde Medie nell'ambito del Privato Sociale, nel supporto alla Protezione Civile e alle popolazioni colpite da calamità, sia rimanendo nella tradizionale tecnologia analogica AM, sia evolvendo verso la tecnologia digitale DRM, naturalmente a patto di poter contare su un concreto supporto (non solo economico) nella fase di introduzione ed avvio di questa nuova tecnologia. Chiunque, infatti, possiede oggi una radio capace di ricevere le Onde Medie in AM, ma se si vuole promuovere la migrazione verso il DRM, o anche solo l'affiancamento da parte di quest'ultimo, il mercato dei ricevitori digitali deve essere in qualche modo incentivato. Si noti, peraltro, che quanto qui affermato vale anche per il DAB e il DAB+, per cui si potrebbe invitare l'industria degli apparecchi riceventi ad orientarsi verso modelli che implementino sia il DAB che il DRM nella gamma delle Onde Medie.

2. Standard, tecnologie e mercati

2.1) Quali sono gli standard e le tecnologie per l'utilizzo delle bande in argomento?

Allo stato attuale, la tradizionale AM è ben solidamente impiegata in tutto il mondo, tanto che (sebbene erroneamente) spesso si considerano sinonimi AM e Onde Medie.

Da diversi anni si sta cercando di introdurre la tecnica digitale DRM, la quale presenta non pochi elementi di grande interesse tecnico ed applicativo, ma non è stata promossa ed incentivata come si sarebbe dovuto (soprattutto sul versante dei ricevitori) e di fatto si trova a stagnare da anni come sperimentazione più o meno sterile.

Gli impianti di trasmissione per AM e DRM sono sostanzialmente identici, ma mentre la tecnologia AM è ormai consolidata e disponibile a costi ragionevoli, la tecnologia DRM appare ancora poco invitante dal punto di vista economico, soprattutto per la grande incertezza riguardo al futuro del DRM e la sua stabilizzazione tecnologica.

Per trasmettere efficacemente in Onde Medie, la parte dell'impianto economicamente più onerosa è l'antenna. E' vero che esistono impianti costituiti da un semplice filo teso fra due punti (ad esempio l'impianto Radio Vaticana ubicato nella Città del Vaticano), ma per una reale efficienza di irradiazione sono necessari un'antenna verticale almeno 1/4 d'onda con un buon piano di terra.

L'investimento richiesto al broadcaster consiste quindi prima di tutto in un terreno (anche in affitto) ubicato in aperta campagna ove installare l'antenna con il trasmettitore ed i suoi accessori, seguono poi l'antenna verticale a traliccio strallato o autoportante, la cabina di sintonia ed il trasmettitore che, a differenza di un tempo, oggi può erogare 5 o 10 kW con un rendimento elettrico superiore al 70% e quindi minimizzando i consumi.

2.2) Quali ulteriori servizi potrebbero essere offerti nelle bande in argomento in aggiunta al servizio di radiodiffusione sonora?

La tecnologia DRM consente la contemporanea emissione in fonia e dati, offrendo così la possibilità di radiodiffondere non solo programmi informativi, musicali e di intrattenimento nella tradizionale fonia, ma anche testi e immagini visualizzabili su display ed eventualmente stampabili.

Se si associa questa funzionalità alla grande capacità di propagazione delle Onde Medie, alla

loro grande affidabilità ed alla semplicità della loro ricezione, si intuiscono ben presto le grandi potenzialità che si prospettano nell'ambito della Protezione Civile e dell'assistenza alle popolazioni colpite da calamità: con semplici radioricevitori, anche a batterie solari, le popolazioni in difficoltà possono ricevere notizie, informazioni, in forma verbale e scritta, con immagini, senza bisogno di infrastrutture internet le quali, com'è noto, vanno normalmente in crisi in situazioni di questo genere. Come un recente studio EBU ha dimostrato, infatti, una sola stazione AM può efficacemente coprire lo stesso territorio di 16 emittenti FM e addirittura 64 emittenti DAB.

La trasmissione di testi e immagini è comunque possibile anche con la tradizionale AM, per mezzo di toni opportunamente modulati (quindi sostituendo la normale fonia con la trasmissione di toni audio modulati) detti "Radiogrammi", come sta sperimentalmente facendo da qualche tempo l'emittente statunitense VOA sulle onde corte. Anche senza impiegare il DRM, quindi, è possibile diffondere bollettini scritti, con immagini, dedicando qualche minuto di trasmissione ai "Radiogrammi" nell'ambito della programmazione in fonia. In pratica, se esistesse sul territorio una rete di emittenti in Onde Medie, collegate fra di loro in wireless in una rete internet protetta, la stessa Protezione Civile o altra autorità potrebbe prendere fisicamente il controllo delle emittenti presenti nelle zone colpite da calamità ed impiegarle per informare ed assistere le popolazioni e le stesse squadre di soccorso presenti con contenuti verbali e testuali.

In sintesi, si ritiene che esistano valide opportunità di impiego delle Onde Medie nell'ambito della Protezione Civile e dell'assistenza alle popolazioni colpite da calamità, oltre che nell'intrattenimento, nell'informazione, nell'approfondimento culturale.

2.3) Quali sono i mercati potenzialmente interessati dallo sviluppo del servizio di radiodiffusione sonora in tecnica analogica e digitale nelle bande in argomento?

Lo sviluppo di un servizio di radiodiffusione in Onde Medie, sia esso in tecnica analogica o digitale, comporterebbe sicuramente un significativo incremento del mercato dei radioricevitori, che andrebbero aggiornati con le nuove funzionalità e di cui verrebbe promosso l'acquisto. Si creerebbe inoltre lavoro per impiantisti ed installatori e le aziende di costruzioni radioelettriche potrebbero espandersi in un settore attualmente poco o nulla significativo (e con poca concorrenza, allo stato attuale).

La nuova offerta radiofonica stimolerebbe inoltre il settore della produzione di contenuti radiofonici: autori, giornalisti, musicisti, consulenti della comunicazione, diritti d'autore, ecc.

Nome - CognomeT

Indirizzo - Tel.